



**DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA
P.F. SISTEMA AREE PROTETTE RETE ESCURSIONISTICA REGIONALE
EDUCAZIONE AMBIENTALE**

N. 79/APP DEL 18/10/2011

Oggetto: D.A.C.R. n. 32/2011 - Riordino del sistema regionale per l'Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale - Bando selettivo per l'idoneità delle strutture.

**IL DIRIGENTE DELLA
P.F. SISTEMA AREE PROTETTE RETE ESCURSIONISTICA REGIONALE
EDUCAZIONE AMBIENTALE**

- . . . -

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi che sono riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16/bis della legge regionale 15 ottobre 2001 n. 20;

- D E C R E T A -

1. Di approvare ed emanare, ai fini dell'attuazione del secondo Programma Triennale In.F.EA 2011_13, il Bando selettivo per il riconoscimento dei Centri di Educazione Ambientale (CEA), secondo i criteri approvati dalla D.A.C.R. n. 32/2011 che, allegato sotto la lettera A), costituisce parte integrante del presente atto.
2. Si attesta che dal presente atto non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.

Il Dirigente
(Dott. Alfredo Fermanelli)



- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

Normativa di riferimento

- L. R. 30 dicembre 1974, n. 52 "Provvedimenti per la tutela degli ambienti naturali";
- D.G.R. n. 368 del 21/03/2011 "Programma triennale INFEA 2011_2013";
- D.G.R. n. 910 del 27/06/2011 "Proposta di deliberazione di competenza del Consiglio regionale concernente: "Approvazione del Programma Triennale Regionale In.F.E.A. (PTR_INFEA Marche) 2011/2013. Parziale modifica della deliberazione del Consiglio regionale n. 14 del 21/02/2006";
- D.A.C.R. n. 32/2011 "Programma Triennale Regionale di Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale (PTR_In.F.E.A) 2011-2013.

Motivazione

Le Marche già nella prima legislatura con la l.r. 52/1974, concernente la tutela degli ambienti naturali, pone una stretta connessione tra il rispetto della norma ambientale e la coscienza ecologica del cittadino e dà il via alla promozione delle attività volte alla formazione della coscienza ecologica dei cittadini, in particolare dei giovani.

Negli anni 70 e 80 si dà corso a campagne di sensibilizzazione ecologica nelle scuole che affrontano temi generali e contemporaneamente sostengono finanziariamente le associazioni naturalistiche impegnate in tali iniziative ("Territorio per tutti", "L'ambiente vive con te").

Alla metà degli anni '80, con la promozione delle "Aule verdi", la Regione offre alle scuole palestre attrezzate per l'osservazione dell'ambiente naturale, consentendo di integrare organicamente nella programmazione scolastica, le attività di educazione ambientale. Le Aule Verdi sono infatti strutture attrezzate per l'osservazione didattica, collocate nell'ambiente, gestite da guide al servizio delle scuole.

A metà anni 90, anche a seguito delle politiche nazionali impostate con il Piano triennale per la tutela ambientale (PTTA), il Consiglio regionale delle Marche adotta dei criteri per il riconoscimento dei Centri di educazione ambientale (CEA) che vengono articolati in CE e LT (del. cons. reg. 25/1995). I CEA non sono organismi o strutture istituite dall'alto, ma entità riconosciute dalla Regione, che prende atto di una realtà esistente o nascente. La gestione è condotta da organismi di varia natura (sia pubblica che privata), quali Enti locali, Associazioni ambientaliste, Aree protette, Scuole, Università e Società cooperative. L'insieme dei CEA si rivela ben presto un fenomeno in forte crescita, si sviluppano così, a livello territoriale, molteplici sperimentazioni che costituiscono, con i loro punti di forza e le rispettive criticità, elementi preziosi nella definizione dei programmi regionali in materia.

Dal 2000 (PREA '99) la Regione finanzia progetti sperimentali di rete, per far emergere l'autonoma capacità dei CEA di aggregarsi, di progettare in maniera congiunta: ne risultano ben 5 reti sperimentali.

Nel contempo il processo di decentramento istituzionale in atto implica che le Province partecipino direttamente alla programmazione e pianificazione del settore con funzioni di coordinamento.

Viene pertanto implementato il processo "dal basso", attraverso il coinvolgimento e la concertazione istituzionale, al fine di giungere ad una programmazione integrata e condivisa con gli Enti locali.

Un'indagine socio-economica (anni 1998/1999) effettuata dalla Regione, ha rilevato una crescente domanda di educazione ambientale (in forte crescita la richiesta dell'utenza tradizionale, quale la scuola, ed in espansione quella rivolta al settore del turismo ecologico culturale) ed evidenziato il fabbisogno di qualificare maggiormente il livello degli interventi.



Nel 2000 la Conferenza nazionale di Genova sull'educazione ambientale rappresenta un momento di svolta. L'educazione ambientale assume rilevanza sempre più ampia, venendo formalmente ad integrarsi nelle politiche nazionali di settore.

È su tali basi che nel novembre dello stesso anno, la Conferenza Stato Regioni adotta le linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata in materia di informazione, formazione ed educazione ambientale (In.F.E.A.).

Per le Marche nasce quindi la necessità di impostare una programmazione sulla base delle linee di indirizzo nazionali.

Da queste premesse è nato il documento, approvato dal Consiglio regionale con propria deliberazione amministrativa 81/2002, con il quale sono stabiliti i primi criteri per il riordino del sistema regionale In.F.E.A.

A questa deliberazione ha fatto seguito il documento approvato dal Consiglio regionale (DACR 14/2006) con il quale è stato approvato il nuovo programma triennale di informazione, formazione, educazione ambientale riferito al triennio 2006/2008.

Nel 2011, sulla base di tali principi, con D.G.R. n. 368 del 21/03/2011 si è provveduto ad avviare le procedure per il nuovo Piano Triennale di Educazione Ambientale (2011-2013) per determinare i criteri per l'individuazione/aggiornamento del sistema.

A fronte della consistente riduzione delle risorse economiche determinata dall'azzeramento di quelle trasferite da parte del Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare, risulta quanto mai necessario riorganizzare il sistema al fine di privilegiare l'autonoma sostenibilità finanziaria dei diversi Centri che, ovviamente, non possono più dipendere, in senso stretto, dal mero finanziamento regionale.

Si tratta ovvero di favorire la reale capacità progettuale dei CEA che deve però accompagnarsi anche ad una loro progressiva specializzazione in riferimento al contesto territoriale in cui operano.

Un ruolo importante dovrà, in tal senso, essere svolto dalle amministrazioni locali interessate, in particolar modo quelle Provinciali e delle Aree protette, che dovranno coordinare e coordinarsi fra loro, compartecipando anche finanziariamente, alle iniziative da avviare nel territorio, per assicurare uno sviluppo armonico delle azioni da realizzare nei territori di rispettiva competenza.

Si tratta ovvero di sviluppare un'azione sinergica evitando di disperdere le ridotte risorse finanziarie in tanti rivoli e soprattutto favorire la strutturazione di progetti d'area, ovvero non legati ad una singolo CEA ma all'intero sistema/offerta di un territorio con le relative strutture (comprese Scuole, Musei, ecc..).

Con D.G.R. n. 910 del 27/06/2011 è stata trasmessa la Proposta di deliberazione di competenza del Consiglio regionale relativa al nuovo Programma Triennale Regionale In.F.E.A. (PTR_INFEA Marche) 2011/2013.

In data 4 ottobre 2011 nella seduta del Consiglio regionale n. 55 è stata approvata la D.A.C.R. n. 32 "Programma Triennale Regionale di Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale (PTR_In.F.E.A) 2011-2013"

La rete territoriale, ai sensi della suindicata D.A.C.R., è costituita dai LABTER (a titolarità delle singole Province e degli Enti gestori delle Aree Protette) che svolgono funzioni di coordinamento dei progetti rete e di sostegno economico, dai CEA e dai CR (elenco aperto) che sono identificabili in tutte quelle strutture che costituiscono i partner istituzionali e sociali della rete: scuole, associazioni, musei del territorio, centri visita, strutture adibite ad eventuali funzioni nel settore dell'informazione e della promozione turistica, ecc.

In attuazione è stato, quindi, predisposto il Bando per il riconoscimento dei Centri di Educazione Ambientale (CEA), di cui all'allegato A).



A conclusione dell'analisi istruttoria sopra esposta, SI PROPONE al dirigente della P.F. di adottare il conseguente decreto recante "D.A.C.R. n. 32/2011 - Riordino del sistema regionale per l'Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale - Bando selettivo per l'idoneità delle strutture."

*Il responsabile del procedimento
(Dott. Paola Magliola)*

- ALLEGATI -

- **Allegato A) bando**



ALLEGATO A)

D.A.C.R. n. 32/2011 - Riordino del sistema regionale per l'Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale - Bando selettivo per l'idoneità delle strutture

Bando Riservato a soggetti pubblici o privati interessati al riconoscimento di strutture di Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale (CEA) nella Regione Marche

CRITERI e MODALITÀ di PARTECIPAZIONE e RICONOSCIMENTO

Art.1 Oggetto e finalità

La Regione Marche, Servizio Territorio Ambiente Energia, P.F. Sistema Aree Protette Rete Escursionistica Regionale Educazione Ambientale, in attuazione alla delibera amministrativa del Consiglio regionale n. 32 del 04/10/2011, ai fini della formazione del secondo Programma Triennale Regionale di Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale delle Marche (PTR_In.F.E.A. Marche), emana il presente bando.

Il bando è rivolto agli Enti pubblici e soggetti privati che intendano conseguire l'idoneità di proprie strutture, quali Centri di Educazione Ambientale (CEA), ovvero che siano interessati a far parte del Sistema Informativo, Formativo e di Educazione Ambientale delle Marche (InFEA).

Art. 2 Definizione della tipologia delle strutture

Ai fini del presente bando, in conformità con la Delibera amministrativa del Consiglio regionale n. 32 del 04/10/2011, vengono assunte le seguenti definizioni:

- **Laboratori Provinciali (LABTER):** sono rappresentati dagli Uffici competenti nel settore delle singole Province e dagli Enti gestori delle Aree Protette; essi hanno funzione di coordinamento, valorizzazione territoriale e sostegno della rete.
- **Centri di Educazione Ambientale (CEA):** sono strutture di enti pubblici o soggetti privati organizzate e gestite per offrire a scuole, associazioni e cittadini in generale, differenti opportunità di tipo conoscitivo e didattico su specifiche tematiche ambientali, ma comunque strettamente legate al contesto territoriale in cui operano. I CEA devono essere in grado, per localizzazione, allestimento, organizzazione, caratteristiche e gestione, di offrire esperienze di contatto diretto con l'ambiente, naturale e antropico, proponendo esperienze in grado di stimolare interessi, destare emozioni, suscitare curiosità; ciò con l'obiettivo di diffondere una maggiore conoscenza dell'ambiente e promuovere uno stile di vita individuale ed un'azione collettiva orientata verso uno sviluppo sostenibile.
- **Centri Risorse (CR):** sono identificabili in tutte quelle strutture, pubbliche e private, che costituiscono i partner istituzionali e sociali della rete e che contribuiscono a caratterizzare, in maniera specifica, la realtà di un territorio (ad es. scuole, associazioni, musei, strutture adibite ad eventuali funzioni nel settore dell'informazione e della promozione turistica, ecc...). I CEA si raccordano con i CR per lo sviluppo dei propri programmi.



Art. 3 **Presentazione delle domande**

La domanda, intesa ad ottenere l'idoneità delle strutture candidate a costituire il sistema regionale In.F.E.A. Marche, redatta in carta semplice e contenente la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà secondo l'allegato 1, va inoltrata al Dirigente dell'Ufficio Educazione Ambientale della Regione Marche, Via Tiziano 44 - 60125 Ancona.

Il termine per la presentazione della domanda è il 18 novembre 2011. In caso di trasmissione a mezzo posta raccomandata fa fede il timbro dell'Ufficio postale.

La domanda inviata oltre la scadenza di cui al comma precedente non viene presa in considerazione.

Le domande non pervenute all'Ufficio, comunque, entro 10 giorni dalla scadenza del bando sono escluse.

Art. 4 **Istruttoria e graduatoria**

L'istruttoria e la valutazione delle domande è effettuata a cura dell'Ufficio regionale Educazione Ambientale che può avvalersi, ai sensi della DACR n. 32/2011, di una commissione tecnica o gruppo di lavoro da costituirsi appositamente.

Criteri di ammissibilità (in caso di mancanza di uno dei requisiti di seguito riportati la domanda non può essere considerata, ovvero è oggetto di esclusione):

Nella domanda, che va redatta secondo il modello di cui all'allegato 1 dal responsabile legale del soggetto richiedente (con allegata copia di un documento di riconoscimento valido), si deve dichiarare:

- a. la disponibilità di un edificio avente le condizioni d'igiene e sicurezza e (legge 626/1994 ss.mm.ii.) e privo di barriere architettoniche (D.P.R. 503/1996);
- b. la disponibilità nell'edificio di cui al punto a) di uno o più locali adeguatamente allestiti in modo funzionale e coerente con le attività di educazione ambientale (strutture e attrezzature didattiche) oltre a spazi adeguati per lavori di gruppo ed attività di laboratorio, in grado cioè di garantire l'accoglienza di un numero minimo di 25 persone;
- c. l'esistenza di sentieri natura ed aree disponibili per esperienze di educazione ambientale all'aria aperta.

Criteri di merito (in caso di mancata descrizione di uno o più dei 9 criteri di seguito riportati, non viene assegnato alcun punteggio relativamente ai parametri non descritti).

1. **specializzazione della funzione e della programmazione didattica** in rapporto al contesto territoriale;
2. **continuità e qualità dei progetti offerti**, ovvero descrizione delle attività di educazione ed interpretazione ambientale svolte nell'ultimo triennio, certificate da attestazione ed indicazione dei ritorni economici;
3. **capacità economica**, di autonomia e sostenibilità finanziaria evidenziata sulla base dei bilanci degli ultimi tre anni;
4. **capacità di programmazione finanziaria** da realizzarsi in riferimento al prossimo triennio, specificando le entrate, le uscite previste e gli investimenti che saranno realizzati; tali dati saranno punto di riferimento e confronto per il riconoscimento da parte della Regione nel successivo triennio;
5. **capacità di aggregazione e coinvolgimento sociale** con particolare riferimento ai Centri Risorse e alle realtà scolastiche esistenti nell'ambito operativo di riferimento;



6. **capacità di attivare azioni ed attività di incoming** a favore del territorio;
7. **qualificazione del personale**, ovvero gestione assicurata da personale appositamente qualificato in grado di fornire informazioni adeguate anche a visitatori stranieri (laureati esperti nelle tematiche oggetto delle attività di educazione ed interpretazione turistico-culturale e ambientale svolte dal CEA o da Guide Alpine, di Media Montagna, Naturalistiche o Turistiche o altre figure professionali riconosciute ai sensi di legge);
8. **attrezzature disponibili per il pubblico** (es. aule didattiche, sala conferenze, biblioteca, sentieri natura, ecc.);
9. **utenza**, ovvero n. complessivo utenti paganti distinti per tipologia (cittadini, scuole medie inferiori, superiori, ecc.) e bacino territoriale dell'utenza interessato.

Alla domanda va allegata una relazione sintetica suddivisa in 9 capitoli, uno per ogni criterio oggetto di valutazione, per un massimo di 20-25 pagine ed il curriculum vitae per il punto 7

Art. 5 Parametri per la valutazione di merito

Le domande, ritenute ammissibili, sono istruite e valutate nel merito con l'attribuzione dei punteggi così come di seguito riportati:

1 - Parametro	2 - Punt disponibili	3 - Descrizione parametro	4 - Punt assegnati
1. specializzazione della funzione e della programmazione didattica in rapporto al contesto territoriale	15	Fortemente specializzata ovvero con obiettivi e attività coerenti e relativi al territorio in cui opera il CEA	15
		Mediamente specializzata ovvero con obiettivi e attività mediamente coerenti e relativi al territorio in cui opera il CEA	10
		Scarsamente specializzata ovvero con obiettivi e attività scarsamente coerenti e relativi al territorio in cui opera il CEA	5
2. continuità e qualità dei progetti offerti ovvero descrizione delle attività di educazione ed interpretazione ambientale, con ritorni economici, svolte nell'ultimo triennio	40	Progetti duraturi e coerenti con i temi prioritari indicati dalla Regione Marche per l'educazione ambientale con ritorni economici	40
		Progetti duraturi e coerenti con i temi prioritari indicati dalla Regione Marche per l'educazione ambientale anche senza ritorni economici	30
		Progetti occasionali e/o poco coerenti con i temi prioritari indicati dalla Regione Marche per l'educazione ambientale	2



3. capacità economica ovvero di autonomia e sostenibilità finanziaria evidenziata sulla base dei bilanci degli ultimi tre anni, relativi alle attività del CEA	30	Autonomia e sostenibilità finanziaria buona: meno del 30% del bilancio del CEA deriva da finanziamenti regionali direttamente destinati all'educazione ambientale	30
		Autonomia e sostenibilità finanziaria media: dal 30% al 50% del bilancio del CEA deriva da finanziamenti regionali direttamente destinati all'educazione ambientale	12
		Autonomia e sostenibilità finanziaria scarsa: oltre il 50% del bilancio del CEA deriva da finanziamenti regionali direttamente destinati all'educazione ambientale	5
4. capacità di programmazione finanziaria da realizzarsi in riferimento al prossimo triennio, specificando entrate, uscite ed investimenti che saranno realizzati	10	Programma finanziario delle attività del prossimo triennio con copertura diversa dai finanziamenti regionali direttamente destinati all'educazione ambientale per almeno il 75% delle uscite	10
		Programma finanziario delle attività del prossimo triennio con copertura diversa dai finanziamenti regionali direttamente destinati all'educazione ambientale per il 50%-75% delle uscite	5
		Programma finanziario delle attività del prossimo triennio con copertura diversa dai finanziamenti regionali direttamente destinati all'educazione ambientale inferiore al 50% delle uscite	2
5. capacità di aggregazione e coinvolgimento sociale con particolare riferimento ai Centri Risorse (comprese le realtà scolastiche esistenti nell'ambito operativo di riferimento)	30	Oltre 200 Centri risorse (comprese le classi delle scuole) coinvolte negli ultimi 3 anni	30
		Da 100 a 200 Centri risorse (comprese le classi delle scuole) coinvolte negli ultimi 3 anni	20



		Meno di 100 Centri risorse (comprese le classi delle scuole) coinvolte negli ultimi 3 anni	8
6. capacità di attivare azioni ed attività di incoming a favore del territorio	15	Svolgimento diretto di attività di incoming	15
		Svolgimento di progetti che hanno favorito attività di incoming	10
		Svolgimento di progetti che hanno indirettamente favorito attività di incoming	2
7. qualificazione del personale , ovvero gestione assicurata da personale qualificato in grado di fornire informazioni adeguate anche a visitatori stranieri: laureati e/o esperti nelle tematiche oggetto delle attività di educazione ed interpretazione turistico-culturale e ambientale svolte dal CEA, Guide Alpine, Guide di Media Montagna, Guide Naturalistiche, Guide Turistiche, altre figure professionali riconosciute ai sensi di legge	20	Personale qualificato	2 punti per ogni figura professionale riconosciuta ai sensi di legge fino a max 10 punti + 1,5 punti per ogni dipendente a tempo indeterminato con adeguato titolo di studio (diplomati o laureati), fino a max 6 punti + 1 punto per ogni 2 anni di gestione svolta del CEA, fino ad un max di 4 punti
8. attrezzature disponibili per il pubblico es. aule didattiche, sala conferenze, centro visite (punto informativo, espositivo e divulgativo riguardante le risorse del territorio), biblioteca, laboratorio, sentieri natura, spazi aperti ecc...	30	Aula didattiche	5
		Centro visite	5
		Sentiero natura	5
		Spazio aperti di almeno 1 ha	5
		Laboratorio	5
		Sala conferenza	3
		Biblioteca - Mediateca	2
9. utenza , ovvero n. complessivo utenti paganti (come media degli ultimi 3 anni) distinti per tipologia (cittadini, scuole) e bacino territoriale dell'utenza interessato	10	Almeno 1.000 utenti paganti	10
		Almeno 500 utenti paganti e oltre 60 classi (anche non paganti)	7
		Meno di 500 utenti paganti e oltre 40 classi (anche non paganti)	4
		Meno di 500 utenti paganti e meno 40 classi (anche non paganti)	2

Sono riconosciuti quali CEA, facenti parte della Rete Regionale delle Marche, le strutture che abbiano raggiunto un punteggio totale pari almeno a 100.



Art. 6

Approvazione della selezione e della graduatoria di merito

Il Dirigente dell' Ufficio regionale Educazione Ambientale al termine dell'istruttoria, con proprio decreto, provvede all'approvazione dell'elenco dei CEA idonei che ovvero costituiscono il sistema regionale In.F.E.A. Marche, disponendone la pubblicazione sul sito web <http://natura.regione.marche.it>

Art. 7

Divulgazione del bando

Il presente bando, inviato per la diffusione alle Aree protette delle Marche, alle Amministrazioni Provinciali, ai Comuni e ai CEA che facevano parte del precedente sistema INFEA Marche, è anche consultabile e scaricabile dal sito web <http://natura.regione.marche.it> alla voce *comunicazione/bandi*.



Numero: 79/APP	Pag.
Data: 18/10/2011	11

Allegato 1 - Modello di domanda in carta semplice (qualsiasi modifica al modello di seguito riportato comporta l'automatica esclusione dal processo di selezione)

Al Dirigente
Dell' Ufficio Educazione Ambientale
della Regione Marche
Via Tiziano, 44
60125 Ancona

Oggetto: domanda per l'idoneità a Centro di Educazione Ambientale (CEA)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente a _____ Via _____
in qualità di rappresentante legale dell'Ente pubblico ovvero soggetto privato denominato _____

Codice fiscale _____ P.IVA _____
con sede legale in (Comune) _____ CAP _____
Via/piazza _____ n. _____
Tel. _____ fax _____ mail _____
Sito WEB _____

Fa domanda, ai sensi della D.D. n.del....., di riconoscimento della struttura, così come di seguito identificata, quale Centro di Educazione Ambientale:

Denominazione:

Localizzazione (Comune e località) _____

Titolo di disponibilità

€ Di proprietà _____

€ Avuta in gestione da _____

con atto n. _____ del _____

A tale scopo

DICHIARA

sotto la propria responsabilità e conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci, che detta struttura è in possesso dei requisiti minimi pregiudiziali, così come di seguito specificato:

- a. la disponibilità di un edificio avente le condizioni d'igiene e sicurezza e (legge 626/1994 ss.mm.ii.) e privo di barriere architettoniche (D.P.R. 503/1996);



- b. la disponibilità nell'edificio di cui al punto a) di uno o più locali adeguatamente allestiti in modo funzionale e coerente con le attività di educazione ambientale (strutture e attrezzature didattiche) oltre a spazi adeguati per lavori di gruppo ed attività di laboratorio, in grado cioè di garantire l'accoglienza di un numero minimo di 25 persone;
- c. l'esistenza di sentieri natura ed aree disponibili per esperienze di educazione ambientale all'aria aperta.

Allega inoltre:

- relazione sintetica suddivisa in 9 capitoli, uno per ogni criterio oggetto di valutazione:
 - 1. Specializzazione della funzione e della programmazione didattica (max 1-2 pag.)
 - 2. Continuità e qualità dei progetti offerti (max 4-5 pag.)
 - 3. Capacità economica (max 2-3 pag.)
 - 4. Capacità di programmazione finanziaria di massima (max 2-3 pag.)
 - 5. Capacità di aggregazione e coinvolgimento sociale (max 2-3 pag.)
 - 6. Capacità di attivare azioni ed attività di incoming (max 1-2 pag.)
 - 7. Qualifiche possedute dal personale, ai sensi del punto 7 dei criteri di merito (titolo di guida o di studio), e attestazione del numero di anni in cui è stato gestito il CEA (max 2 pag.) - da allegare inoltre copie dei documenti di identità del personale interessato
 - 8. Attrezzature disponibili per il pubblico (max 1-2 pag.)
 - 9. Utenza (max 2-3 pag.).
- fotocopia di un Documento di identità non scaduto del rappresentante legale che sottoscrive la domanda.

Firma del rappresentante legale